

SEMINARIO UPI A LUCCA. RISORSE AGGIUNTIVE INSUFFICIENTI A TAPPARE IL BUCO

Spesa corrente delle province giù di un terzo

La spesa corrente delle province si è ridotta di un terzo nel quinquennio 2010-2015 e le risorse aggiuntive stanziare successivamente non sono sufficienti a tappare questo enorme buco.

Può essere sintetizzato in un numero il senso del messaggio lanciato durante il seminario organizzato nei giorni scorsi a Lucca dall'Upi, Unione province d'Italia, che ha visto riuniti i rappresentanti degli enti di area vasta a confronto con i massimi dirigenti ed esperti di finanza locale, dal ministero dell'economia al ministero dell'interno, dalla Corte dei conti alla Cassa depositi e prestiti. I numeri forniti dalla Ragioneria generale dello stato hanno certificato il salasso imposto alle province dai diversi cicli di spending review: mentre nel 2010, la parte corrente dei bilanci pareggiava a otto miliardi di circa, cinque anni dopo l'asticella era a soli 5,9 miliardi, con una riduzione del 27%. Ma il dato medio nasconde riduzioni ancora più pe-

santi sulle singole voci, come per gli acquisiti che sono crollati del 34%. La notizia, però, non è l'insostenibilità dei tagli, che non consentono di garantire neppure le funzioni fondamentali rappresentate plasticamente dai 130 mila chilometri di strade provinciali e dalle 5100 scuole superiori da mettere in sicurezza. Il dato più allarmante è l'insufficienza delle misure compensative varate negli ultimi anni. Inequivocabili le cifre fornite durante il seminario sulla situazione finanziaria delle province toscane: queste ultime, a fronte di oltre 275 milioni di tagli, hanno ricevuto contributi per assicurare la gestione ordinaria di strade e scuole di 149 milioni. Come si può notare, un gap di oltre 126 milioni che ha prodotto la mancata approvazione del bilancio di previsione pdi tutti gli enti ad eccezione di Prato. Alla provincia di Lucca, a fronte di un taglio di 42 milioni di euro, sono arrivati soltanto 19 milioni di euro, del tutto insufficienti per assicurare la

piena copertura delle spese per le 45 scuole superiori e gli oltre 650 km di strade di competenza dell'ente di Palazzo Ducale.

Numeri che si traducono in un messaggio chiaro al nuovo governo, cui, come dichiarato dal vicepresidente dell'Unione province d'Italia, Carlo Riva Vercellotti, «dovremo porre immediatamente le questioni di emergenza che riguardano le province. Dobbiamo assicurare a tutto il Paese uguale diritto alla cittadinanza e ai servizi essenziali. Serve una chiara volontà politica, che torni a sancire il diritto di queste istituzioni ad avere autonomia di entrata e di spesa. In questo momento la totale mancanza di autonomia di spesa non ci permette nemmeno di far fronte ai dettami di legge. L'unica autonomia che abbiamo è di decidere se chiudere una strada o una scuola, se riteniamo che tenerla aperta sia un rischio per la sicurezza dei cittadini».

Matteo Barbero

—© Riproduzione riservata—

